

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



IL CONFINE di NI (fra NE e NO) NO (fra NI e NU) LA TERZA (fra la seconda e la quarta)

MuORe MormANNO se il prossimo **ANNO** non passa in **Basilicata** ,
la nostra **POTENZA** arriVERà con l'abbandono della provincia di **cosenza**
nel **2022 - 20 22. VEnti** di protesta, anzi **VEnti 2 VEnti** di ribellione
perché di**VEnti** realtà. Non bisogna procedere a passi **lEnti**
coinvolgendo solo i **parEnti** .

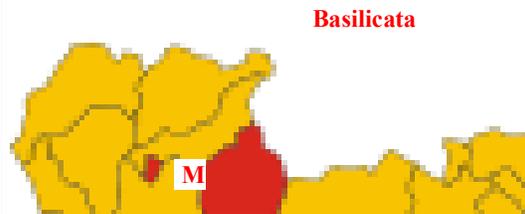
*D'accordo fino a qua ?
E allora videmo cama fa
M M X X I I -
picchi sinnò non si concludi nEnti, accidEnti*



BASILICATA CALABRIA

Guardiamola con attenzione la linea di confine fra **Basilicata**
e **Calabria** , **il rosso indica il territorio di Mormanno, scopriamo che**
un bosco fra il territorio di Papisidero e Laino Castello appartiene a Mormanno.
Alla sinistra in alto **Laino Borgo**, a fianco **Tortora** .

A destra, c'è **Morano, Castrovillari, S. Lorenzo Bellizzi**, poi la linea di confine sale a
nord: **Alessandria del Carretto, Castroregio, Oriolo** e l'ultimo
pezzetto è territorio di **Nocera**.



Nel 1980 iniziai la tesi di laurea
notando il contrasto fra due realtà
presenti nel **massiccio del pollino** ,
da una parte la **Regione Basilicata**
che stava intraprendendo iniziative
di valorizzazione, presenti in tutto il
territorio del futuro **parco**, dall'altra

la **calabria** priva di programmi concreti di pianificazione e tutela attiva del
territorio.

In tale situazione è stato necessario stimolare interventi atti a frenare possibilità di
speculazione sul versante **calabro**, derivanti dall'assenza di una normativa organica
e finalizzata nelle zone limitrofe a quelle in fase di valorizzazione.

Il mezzo migliore per produrre detti interventi era quello di contribuire ad innescare
un processo di riappropriazione degli stessi valori storico-culturali ed ambientali
dell'intero territorio, di conoscenza del patrimonio **calabro - lucano**, con lo scopo di
usarlo senza distruggerlo.

Quando ancora non esisteva il logo del **parco** inventai un **pino loricato** in un
cerchio : la **Basilicata** con i **rami che si protendono a sud** verso l' altro **cerchio** dove
c'è la **calabria** ; **le radici e il tronco** sono a nord ma i **rami e i frutti** ricadono
anche nella circonferenza a sud.

In **calabria**, la comunità montana del pollino si dotò di un piano di sviluppo con lo
scopo di promuovere quegli indispensabili processi di sensibilizzazione delle
popolazioni locali , così come precedentemente aveva operato la
Regione Basilicata .

Da ciò nasce il progetto di **parco**, inteso come un aereo con due ali, una in
Basilicata l'altra in **calabria** . La linea di confine è il **corpo** che unisce le **ali** .

Monsignor Nunzio Galantino, già vescovo di Cassano, poi segretario nazionale della confederazione episcopale italiana, ora presidente amministratore del patrimonio sede apostolica, ha scritto un testo dal titolo: **SUL CONFINE**

NUNZIO GALANTINO

**sul
confine**

Incontri che vincono le paure

- **incontri che vincono le paure.**

*Confine è la parola che attraversa, con la duplicità del suo significato, da un lato il limite, la linea di separazione, la barriera, dall'altro, **area condivisa**, **linea di contatto fra due regioni, soglia.***

CON FINE = conclusione comune

PIEMME

La linea di confine è la stessa per entrambi i terreni, è lo spazio di accoglienza.

Bisognava separare la **Basilicata** dalla **calabria**, bisognava individuare una linea chiara, facilmente comprensibile, è risultato ovvio individuare il crinale, la linea di colmo del **massiccio del pollino**.

Non voglio insistere più di tanto sulle affinità fra **Mormanno** e **Rotonda** ad esempio, ma anche fra **Terranova di Pollino** e **Morano**, fra **Laino** e **Castelluccio**, che riguardano il dialetto, la gastronomia, ... la transumanza, le mulattiere che uniscono i due versanti del **parco** e nemmeno evidenziare le profonde differenze fra la parte settentrionale della provincia di **Cosenza** e quella centrale e meridionale, distanti non solo geograficamente da noi.

Non voglio creare altre fratture, sono certo, però, che, se il territorio di **Mormanno** risultava unito alla **LUCANIA**, avremmo trovato ora anche una migliore risposta all'emergenza covid, in questa fase drammatica.

In generale, ora tutti considerano lo sfacelo della **regione calabria** in molti settori, non solo quello sanitario che viviamo sulla nostra pelle, ma anche l'assenza di una programmazione per uno sviluppo turistico sostenibile (basta citare lo spot commissionato al regista Muccino senza informarlo adeguatamente).

Abbiamo notato che al Consiglio Regionale della **Basilicata** ci sono meno ladri, rubano di meno rispetto alla classe politica **calabrese** e forse la ndrangheta ancora fa un po' fatica a comandare (vedi la F.C.A., ex fiat di Melfi, ad esempio).

Il dramma della **calabria** sono anche gli innumerevoli funzionari, i cosiddetti quadri, incompetenti, che amministrano la **regione** e che hanno per lo più solo

simpatie politiche di bassa lega (ogni riferimento è puramente casuale e causale) quando non sono costretti ad obbedire agli ordini dei delinquenti.



Noi del **pollino** siamo gente normale, in genere bravi e intelligenti, non possiamo continuare a subire perché ne va della nostra pelle e non solo ora con il covid.

Perché continuare a farci del male?

A subire? Perché siamo masochisti? Perché siamo rassegnati?
Perché *ticciabbaca*?

Gli avvocati ci spiegano che il passaggio in **Basilicata** è possibile, da alcuni anni le

procedure sono più snelle. Proviamo, raccogliamo le firme.
Coinvolgiamo chi può aiutarci.



W Rocco Papaleo , mi piace più di Peppino Mazzotta,
Mango più di Mino Reitano,
Lau R I A più di Sove R I A Mannelli, B R I enza più di
B R I atico, l'aglianico più del cirò, Serra delle Ciavole
più della sila, il peschiera più del crati, MaratEA più di TropEA , MatERA più di piazza
FERA, I PINI (leucodermis) più di corso mazzINI,
la cucina di casa tula , caro amico di LaurIA ,
più della nduIA ,
il TGR B. che presenta la statua del RedentORE
rispetto al tgr c. che presenta S. Giovanni in FIORE .



Uniti per una **B a s i l i c a T A a l l u n g a T A**
e una **calabria accorc i A T A**



Don Leonardo Manuli :

In Calabria i mali si acquiscono, si vive alla giornata, i problemi non sono solo la criminalità, la 'ndrangheta, le tante logge massoniche e altre avversità da fronteggiare.

Si fanno i conti con una sanità sfasciata per la corruzione, con la gente che scappa per una vita migliore, di politici incapaci a progettare e sedotti dal potere e di occupare poltrone, seduti tra gli scranni di palazzo Madama e Montecitorio senza spendere una parola per la loro terra, e per non parlare degli "onorevoli" del Consiglio regionale (sic!).

La Calabria è sfruttata per divenire deposito di rifiuti tossici, approdo per i narcotrafficanti per lo smercio di cocaina, è abitata però da fedeli devoti ai santi patroni, ai padrini e ai padroni di turno, di religiosi silenziosi.

La Calabria è una terra diffidente, verso lo straniero e il paesano, campanilista che non sa mettersi d'accordo per cause comuni, una terra divisa, attraversata da invidie e gelosie, percossa da rancori che programmano vendette fisiche e morali, e l'unica famiglia che conosce è quella del familismo amorale, del nepotismo che si eredita di padre in figlio e poi passa ai nipoti e ai pronipoti e così via. E' una litania risaputa.

E gli abitanti di Saracena, dove opera don Leonardo (e santu Lioni) il cui territorio è confinante con quello di Mormanno, cosa ne pensano della eventuale proposta di passare in provincia di Potenza ?

Loro che, anche grazie alla regione calabria, si ritrovano con grattacieli di 20 m. di altezza (5 piani + seminterrati e interrati) vuoti o quasi, pochi i completati.

Sacrifici di emigranti per i loro figli e nipoti che non sono ritornati in calabria.

Con i rifugi di Novacco, con una maxi stalla poi trasformata in rifugio a masistro, completamente abbandonati ed offerti ai vandali.

Con una segnaletica in montagna approssimativa, tanto che mi sono perso fra Pietra

Campanara e monte Palanuda.

Con ospedali depotenziati a Castrovillari e a Lungro.

Con l'olio, il moscato (e ora con la birra) che conosciamo in pochi.

Mi dicono che si pensa troppo a mangiare, SARA pranza, SARA CENA .

Baslic ATA allung ATA fino a Morm ANNO , dal prossimo ANNO,

L'intero parco in una sola regione, anche tante ragi ONI ecologiche

per andare verso Pot ENZA

ora ci siamo rotti iONI di questa CALABRIA e di cos ENZA